

## ATTUALITÀ

# Rottamazione quater

## Ecco tutte le scadenze per chi ne usufruisce

Entro domani le modifiche per i piani di rateizzazione  
Il 31 ottobre il versamento del primo bollettino

di **Leonardo Moneselesan**

Lo scorso 29 settembre sono state inviate dall'Agenzia delle Entrate Riscossione circa 3,8 milioni di comunicazioni a quanti hanno richiesto, entro il 30 giugno, la definizione agevolata delle proprie cartelle fiscali prevista dalla "Rottamazione Quater", il provvedimento inserito dal Governo nella legge di bilancio 2023 per il condono di sanzioni, aggio, interessi iscritti al ruolo e interessi di mora sui debiti presi in carico dall'Agenzia delle Entrate tra il 1° gennaio 2000 e il 30 giugno 2022. All'interno di tali messaggi, recapitati tramite pec o posta raccomandata, è presente l'esito della richiesta, l'elenco dei debiti ammessi alla rottamazione, l'importo da versare, le scadenze entro cui andrà versato e i bollettini precompilati per il pagamento (fino ad un massimo di dieci, mentre a quanti avessero richiesto un numero maggiore di rate gli altri bollettini verranno consegnati in tempo per il pagamento dell'undicesima). Coloro che non la avessero ricevuta, o non ne fossero più in possesso, possono scaricarne una copia, con relativi bollettini precompilati, dal sito dell'Agenzia. Per i residenti nelle zone colpite dall'alluvione dello scorso maggio,

**Il condono riguarda sanzioni, aggio e interessi al ruolo su debiti con il Fisco dal 2000 al giugno 2022**

invece, i tempi per la presentazione delle domande sono stati dilazionati di 3 mesi, chiudendo all'invio delle richieste a fine settembre. Costoro riceveranno la comunicazione delle somme dovute entro il prossimo 31 dicembre.

Adesso però, per rispettare le tempistiche che prevedono il versamento della prima, o unica, rata il 31 ottobre, per richiedere eventuali modifiche al piano di pagamento ci sarà tempo fino al 10 ottobre. Entro tale data chi volesse prolungare il periodo su cui spalmare il debito, fino ad un massimo di 18 rate da versare entro la fine del 2027, o ridurlo per togliersi il dente in un minor numero di quote, dovrà comunicarlo all'Agenzia delle Entrate Riscossione. Questa comunicazione dovrà avvenire tramite il servizio "Invia una email

al servizio contribuenti" sul sito dell'Agenzia, allegando alla richiesta di un nuovo piano di estinzione del debito anche una copia della comunicazione appena ricevuta e un documento di riconoscimento. È possibile richiedere l'addebito automatico di quanto dovuto per ciascuna rata sul proprio conto corrente. Oltre che agli sportelli, è possibile optare per questa forma di pagamento tramite il sito web dell'Agenzia, tramite il servizio "Attiva/revoca mandato SDD piani di Definizione agevolata". È sufficiente selezionare il piano di definizione agevolata per cui si vuole sfruttare

La cosiddetta "Rottamazione Quater" è stata inserita nella legge di bilancio del 2023

questa possibilità ed inserire i dati richiesti. Dopodiché, dopo aver ricevuto un'e-mail di completamento del processo, verrà inviata una seconda e-mail che conferma l'attivazione del servizio ed indica la data del prossimo addebito.

Se però non si dovesse ricevere questa comunicazione entro 10 giorni lavorativi dalla prossima scadenza utile, quindi il 17 ottobre per la prima rata, bisognerà ricorrere ai classici metodi di pagamento. Con il nuovo servizio ContiTu, accessibile tramite il sito dell'Agenzia delle Entrate Riscossione, è inoltre possibile pagare

con la definizione agevolata solo alcuni dei debiti per cui si è richiesta la rottamazione. La richiesta deve essere compilata con codice fiscale, numero della comunicazione delle somme dovute, con relativa data, e i numeri identificativi di cartelle e/o avvisi che si intendono pagare. Dopodiché, l'utente riceverà un'e-mail in cui potrà vedere il nuovo importo da versare complessivo e di ciascuna rata prima di rendere definitivo il procedimento, al termine del quale riceverà un'altra e-mail di conferma. I restanti debiti non subiranno quindi più gli effetti della definizione agevolata. ●

**COSA PREVEDE LA ROTTAMAZIONE QUATER**



**L'intervista**

Arrivati alla fase attuativa della Rottamazione Quater si iniziano anche a poter vedere gli effetti reali di questo provvedimento. Per aiutarci ad inquadrarli e ad interpretarli abbiamo chiesto l'aiuto di Marco Cuchel, presidente dell'Associazione nazionale commercialisti.

**Chi sono i soggetti più interessati dalla rottamazione?**

«Si tratta perlopiù di soggetti che per una varietà di difficoltà economiche, per quanto in buona fede, non sono riusciti a pagare le imposte, e considerano rimettersi in regola. Difficilmente chi ha coscientemente frodato lo Stato aderisce a queste manovre, perché di solito ha orchestrato tutto in modo da non poter essere in grado di pagare».

**Che peso hanno le 3,8 milioni di richieste arrivate rispetto ai debiti attualmente insoluti verso lo Stato?**

«Si tratta di un peso relativo rispetto ai crediti che l'Agenzia delle Entrate Riscossione ha in gestione, e in percentuale non è molto significativo. Se però andassero in porto, lo Stato si troverebbe un bel tesoretto da poter investire nella legge di bilancio, che, come sappiamo, sarà difficile da finanziare, con un costo di circa 24 miliardi di euro. Se tutte le rottamazioni fossero pagate veramente, ci sarebbero ri-

## «Ma in molti non riusciranno a pagare già le prime due rate»

Parla Cuchel, presidente dell'Associazione nazionale commercialisti



**Marco Cuchel**  
presidente della associazione nazionale commercialisti

sorse per evitare tagli, e anzi fare investimenti strutturali, anche, ad esempio, per l'attuazione della riforma fiscale. Poi però bisognerà vedere chi riuscirà a pagare, perché le prime due rate, da pagare nel giro di due mesi, hanno un peso del 10% del debito ciascuna. E, considerando che gli interessati sono solitamente aziende o persone in difficoltà, è difficile che trovino tanta liquidità. La restante parte dei debiti affidati all'Agenzia Riscossione, in molti casi, so-

Le richieste per aderire alla Rottamazione Quater sono state 3,8 milioni

no totalmente inesigibili, perché a carico di aziende ormai fallite. E prima o poi sarà necessario fare una vera pulizia di queste cartelle fiscali».

**Quindi pensa che in molti non riusciranno a pagare le rate della rottamazione?**

«Sì, e oltre al peso delle prime due rate ci sono altri due motivi. Il primo è che la seconda rata si va a sovrapporre con il pagamento delle imposte per l'anno 2023, che rende ancora più elevato l'ammontare necessario per regolarizzare la propria posizione fiscale. Per questo abbiamo già fatto presente al Ministero dell'Economia e della Finanza la necessità di rinviare le prime due scadenze, in modo da non vanificare la rottamazione. L'altro motivo è che dopo l'invio delle comunicazioni di esiti ed importi della rottamazione sono partite anche le cartelle che non vi sono rientrate. E il problema non è tanto la loro notifica, quanto l'immediata partenza di provvedimenti esecutivi come pignoramenti di beni, conti correnti e dei crediti con i clienti, che dovranno pagare quanto dovuto direttamente allo Stato. Segnalazioni di questo tipo, che fanno onestamente paura, ci sono arrivate da tutta l'Italia. Tutto questo genererà un cortocircuito che rischia di mettere le imprese fuori mercato, privandole del-

le entrate che servirebbero loro, spingendole quindi a non pagare nemmeno la prima rata della rottamazione, visto che non sarebbero in grado di far fronte alla seconda. Così facendo si rischia che non venga pagata la rottamazione, ma anche che chiudano le aziende, con conseguenze per gli imprenditori, i dipendenti e il Prodotto interno lordo nazionale».

**Come pensa che si sarebbe dovuta gestire la rottamazione?**

«A mio parere, se l'intenzione è quella di dare la possibilità ai contribuenti di mettersi in regola con il fisco, le prime rate non dovevano essere così elevate, con conseguenze per gli imprenditori, i dipendenti e il Prodotto interno lordo nazionale». **Come pensa che si sarebbe dovuta gestire la rottamazione?**

La scelta è politica, tra l'essere intransigenti e chiedere quanto dovuto, o consentire la regolarizzazione a chi è in difficoltà. Nel secondo caso, che è la linea dichiarata dal governo, però i provvedimenti avrebbero dovuto essere molto diversi. **L.M.**

